

RISPARMIO ENERGIA ELETTRICA IN ALBERGO

- Consigli pratici -

Sono molte le attività che contribuiscono al consumo energetico anche quando la struttura alberghiera è chiusa. Con qualche semplice accortezza è possibile risparmiare sulla bolletta dell'energia elettrica e in particolare facendo attenzione:



Al sistema di **illuminazione**: lampade, lampadine, lampadari consumano energia elettrica che incide non poco sulle bollette. È dunque fondamentale per ridurre al minimo gli sprechi verificare che i sistemi di illuminazione siano spenti laddove non necessari.



Alla gestione del sistema di **aria condizionata**: una delle voci più pesanti in bolletta è senza dubbio quella per il raffrescamento e il riscaldamento delle stanze. Pertanto occorre controllare che il sistema di aria condizionata dell'edificio sia ridotto alle reali necessità della struttura alberghiera.



Agli **apparecchi elettronici** come televisori e frigobar: possiamo dire di aver spento la TV quando è ancora accesa la luce rossa? Non esattamente; la differenza sta proprio nel fatto che lo stato di stand-by richiede comunque energia elettrica, seppur in minima quantità. È necessario accertarsi di staccare la spina a tutti i televisori. Inoltre i frigoriferi sono gli elettrodomestici più energivori, ovvero che consumano più corrente elettrica. Per questo se non necessari alla conservazione di alimenti va prestata particolare attenzione e, in caso siano vuoti, è necessario spegnerli.

RISPARMIO GAS NATURALE IN ALBERGO

- Consigli pratici -

È possibile ridurre i consumi di gas seguendo alcune precauzioni:



Spegnerli tutti i servizi di riscaldamento alimentati a gas naturale impostando la temperatura della caldaia con funzione antigelo (ad esempio se la temperatura esterna è inferiore a 3 gradi la funzione antigelo preserva l'impianto da rotture o imprevisti tecnici).



È possibile eseguire lo stesso intervento di spegnimento sugli impianti di produzione di acqua calda sanitaria impegnata ad esempio per spa o piscine. È necessario in questo caso impostare la funzione antigelo oppure scaricare le tubazioni per evitare danni o rotture all'impianto.



Nel caso in cui si scelga di non svuotare l'impianto, al riavvio è consigliabile indurre uno shock termico portando la temperatura dell'acqua calda sanitaria ad oltre 70 gradi centigradi facendola circolare in tutto l'impianto. Con questa operazione si evita l'inconveniente derivante dal batterio della legionella.